

**I RAGAZZI
RACCONTANO
LA FEDE**



AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI 2012 2013

Hanno collaborato

Marco Paggetti, Edoardo Russo, Silvia Salini, Francesco Scrofani,
Laura Simonetti, Massimiliano Stasi, Anna Zampieri

A cura dell'Ufficio centrale ACR

Luisa Bogo, Teresa Borrelli, Gigi Copertino, Claudia D'Antoni, Luca
Marcelli, Martino Nardelli, don Dino Pirri, Paolo Reineri, Rosaria Soldi

LE PRIME NOTE TECNICHE

All'incontro previsto per il 6 e 7 di settembre 2013 a Roma parteciperanno 4 ragazzi accompagnati da un educatore per diocesi, che saranno accolti dalle diocesi del Lazio.

È un'occasione preziosa e unica per i ragazzi che si ritrovano tutti insieme per testimoniare e rinnovare l'impegno a prendersi cura della loro Chiesa e del loro personale cammino di fede.

Tutte le informazioni necessarie riguardo alloggi, sistemazioni, orari e svolgimento dettagliato delle giornate saranno inviate ai Responsabili diocesani ACR nei prossimi mesi.

Azione Cattolica dei Ragazzi 2012-2013 I ragazzi raccontano la loro fede

PREMESSA

Il richiamo al Concilio Vaticano II costituisce, in modo particolare in questo triennio, il filo conduttore che accompagna e sostiene il cammino di tutti i ragazzi, i giovani e gli adulti di Azione Cattolica.

Tutti i documenti conciliari rappresentano, infatti, un tesoro prezioso cui l'Azione Cattolica continua ancora oggi a far riferimento e a porre come fondamento della sua identità e della sua stessa missione in quanto da questi derivano alcuni passaggi significativi e caratterizzanti della stessa proposta formativa.

In questo tempo favorevole in cui siamo chiamati a testimoniare con coerenza la nostra fede nel Signore Gesù e ad impegnarci per portare a tutti la buona notizia del Vangelo, con tutta la ricchezza della tradizione dell'AC, vogliamo guardare al Concilio Vaticano II con profonda gratitudine per i tanti doni che ha consegnato alle nostre comunità e allo stesso tempo vogliamo esprimere il nostro rinnovato impegno nell'attuare e vivere pienamente le intuizioni che lo Spirito ha indicato per il cammino della Chiesa nel mondo. In questo percorso, che da un lato ci accompagna nel fare memoria del passato e dall'altro ci spinge a rileggere gli insegnamenti del Concilio oggi, l'AC sceglie di riguardare la sua storia postconciliare per recuperare tutta la vivacità e la disponibilità nel recepirne le novità e nello stesso tempo sceglie di riflettere

sull'insegnamento conciliare a partire dall'approfondimento della categoria Chiesa-Storia.

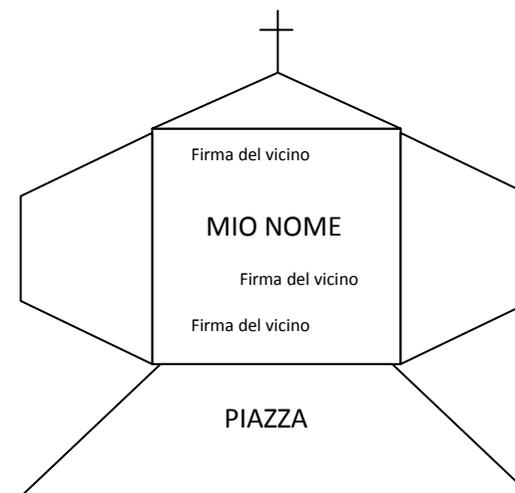
Diverse sono pertanto le attenzioni che la Presidenza Nazionale ha pensato di mettere in campo per celebrare il Concilio, dalle pubblicazioni alle molteplici iniziative, passando per i due convegni delle Presidenze, non dimenticando però il cammino ordinario che ogni socio vive con il suo gruppo, nella sua comunità parrocchiale e diocesana.

I BAMBINI E I RAGAZZI

Anche i bambini e i ragazzi sono chiamati a fare memoria del Concilio Vaticano II, attraverso un percorso parrocchiale e/o diocesano che li condurrà a vivere un appuntamento nazionale nel settembre 2013. In questa occasione i ragazzi, presenti a Roma in rappresentanza di tutti i bambini e ragazzi dell'ACR d'Italia, racconteranno la loro scelta di seguire il Signore e di impegnarsi a testimoniare nella loro vita.

Questo appuntamento si inserisce naturalmente nel cammino dell'anno; non è un percorso parallelo che i bambini e i ragazzi vivranno come un evento eccezionale a sé stante, ma come un'esperienza significativa che li accompagnerà gradualmente a scoprire le novità importanti che il Concilio Vaticano II ha introdotto nella vita di ogni comunità cristiana, di cui anche i piccoli fanno parte e della cui vita sono protagonisti.

Durante tutto l'anno i ragazzi saranno aiutati a conoscere il Concilio Vaticano II anche attraverso un **grande gioco** e potranno partecipare liberamente ad un **concorso nazionale**, aperto a tutti, dal titolo "Cosa vedi dalla porta della fede?"



gruppo, segno che la Chiesa è formata dal Popolo di Dio di cui tutti siamo parte attiva e preziosa.

Il segno della festa

- Se la festa degli incontri è vissuta solo a livello diocesano (e non regionale) occorre prevedere uno spazio in cui ai bambini e ragazzi viene presentato il segno che poi deve essere portato a Roma: ovvero un vasetto con della terra in cui è stato piantato un seme. Ai ragazzi della diocesi viene chiesto di prendersi cura di questo seme e di farlo crescere fino all'incontro di settembre. Infatti, la fede è un dono che va accolto, custodito "curato" ogni giorno con amore e responsabilità.
- Se la festa degli incontri si vive a livello regionale, ciascuna diocesi porta i semi piantati nella festa diocesana ed è invitata a scambiare il proprio vasetto di terra con un'altra diocesi che si prenderà cura di essa fino a settembre quando porterà la pianticella a Roma.

LA FESTA DEGLI INCONTRI 2013

In particolare durante la festa degli incontri, sia se vissuta a livello diocesano, sia se vissuta a livello regionale, è bene riservare un momento solenne in cui i ragazzi che vanno a Roma a settembre 2013 ricevano il mandato a rappresentare tutti gli altri ragazzi presenti alla festa.

È importante che i ragazzi possano visitare, in autonomia o in gruppi, uno spazio interamente dedicato al Concilio Vaticano II in cui i bambini e i ragazzi sono aiutati a conoscerne gli avvenimenti principali, i protagonisti del tempo, e invitati a compiere alcuni segni:

La professione di fede

Nello stand i ragazzi trovano 4 pannelli: "Credo in dio Padre", "Credo in Gesù Cristo", "Credo nello Spirito Santo", "Credo la Chiesa". Sotto questi titoli i ragazzi scrivono degli aggettivi, delle parole, delle esperienze personali con le quali vogliono testimoniare con la propria vita la personale professione di fede.

La Chiesa sono io – la Chiesa siamo noi

Sempre nello stesso stand i ragazzi ricevono un segno che portano poi con sé a casa. Viene distribuito un cartoncino in cui viene rappresentata una chiesa con le porte aperte lateralmente e aperta poi sulla piazza, luogo di vita quotidiana e dove si intrecciano le relazioni (vedi immagine).

I ragazzi scrivono all'interno del cartoncino il proprio nome, segno che vivono la Chiesa in prima persona ma non da soli. Infatti, gli educatori invitano i ragazzi a far firmare sulla "piazza" anche i loro amici e compagni del

Il *grande gioco* che sarà lanciato sulle Riviste dei bambini e dei ragazzi dell'Acr accompagnerà tutto il cammino dell'anno e aiuterà i piccoli a conoscere e a scoprire sempre più questo grande evento di Chiesa che è stato il Concilio Vaticano II. Il concorso, invece, presentato nella pubblicazione *"Anche per te. La Chiesa bella del Concilio"*, sarà un'occasione per tutti i ragazzi per provare a raccontare a tutti il proprio cammino di fede, iniziato con il Battesimo.

IL PERCORSO

Nella prima fase dell'anno associativo 2012-2013, i ragazzi scoprono con stupore che sono chiamati a sentirsi parte del Popolo di Dio, che è la Chiesa, e a prendersi cura di essa. Il Concilio Vaticano II ha avuto inizio con una chiamata, Papa Giovanni XXIII ha convocato, infatti, cardinali e vescovi e li ha invitati a ripensare la Chiesa, a rimettere al centro di tutto Cristo, che nell'Eucarestia si fa dono per noi. Ogni credente, in quanto battezzato, è corresponsabile, quindi, del cammino di rinnovamento iniziato con il Concilio. I ragazzi, anche grazie all'adesione al gruppo ACR, possono esprimere il loro impegno a rendere più bella la Chiesa con la loro preziosa presenza nella comunità parrocchiale e nella città in cui vivono.

In ascolto delle Costituzioni Conciliari

Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. (LG 1)

Questo carattere di universalità, che adorna e distingue il popolo di Dio, è dono dello stesso Signore e con esso la Chiesa cattolica efficacemente e senza soste tende a ricapitolare tutta l'umanità, con tutti i suoi beni, in Cristo capo, nell'unità dello Spirito di lui. (LG 13)

Nella seconda fase i ragazzi scoprono, grazie ad un attento discernimento, che le prove si possono superare se non ci si chiude in sé stessi, ma se ci apre all'altro. Il Concilio Vaticano II nei suoi documenti ha ribadito, infatti, con forza che è l'ascolto della Parola di Dio il primo passo per far incontrare il Vangelo con la propria vita. I ragazzi, ascoltando la Sua Parola, scoprono che è bello far parte di una comunità, e mettono al servizio di essa i cinque pani e i due pesci che hanno in dono.

In ascolto delle Costituzioni Conciliari

Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo» (39). Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque. Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini» (40). (DV 25)

Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro [38], di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti. (SC 48)

Nella terza fase dell'anno i ragazzi scoprono che donarsi con generosità rende felici se stessi e gli altri. Il Concilio Vaticano II ha spalancato le porte ai laici, le porte della Chiesa si aprono per accogliere tutti, vicini e lontani. I cambiamenti liturgici sono il segno forte dell'apertura missionaria che la Chiesa intende operare, i ragazzi accolgono con gioia questa missione e professano la propria fede davanti a tutta la comunità ecclesiale, diocesana e parrocchiale.

Nella quarta fase sono invitati ad essere corresponsabili nel prendersi cura sempre e anche nei luoghi di vacanza della loro personale amicizia con Gesù .

In ascolto delle Costituzioni Conciliari

Perciò la Chiesa, che è insieme «società visibile e comunità spirituale» (86) cammina insieme con l'umanità tutta e sperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena; essa è come il fermento e quasi l'anima della società umana (87), destinata a rinnovarsi in Cristo e a trasformarsi in famiglia di Dio. (GS 40)